

Martellago e di Scorzè dove molti coltivatori hanno perso l'intera produzione che aveva richiesto investimenti e un lungo lavoro; stessa sorte per colture di pere e di uva, ma in questo caso la situazione appare più preoccupante perché la violenza inusuale della grandine non ha solo distrutto i frutti e i grappoli in fase di raccolta, ma ha arrecato gravi lesioni alle piante, per cui i danni si ripercuoteranno, in molti casi, anche alle prossime annate, con un peso finanziario insostenibile per le piccole aziende agricole;

ma le conseguenze delle fortissime raffiche di vento e della violenza della grandinata ha danneggiato anche case e capannoni industriali, con conseguenze che non possono essere affrontate dall'economia locale —:

quali iniziative si intendano assumere in favore delle aziende venete così duramente colpite. (4-11150)

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da qualche anno i prezzi del comparto orto-frutticolo, nelle zone di Gela, Niscemi e Vittoria, in Sicilia, hanno subito una continua contrazione che sta conoscendo il suo livello più negativo proprio in queste ultime settimane;

secondo gli agricoltori, che sono ormai esasperati per tale situazione, le cause alla base di questo tracollo sono da ricercare:

a) nella grande distribuzione, che impone le condizioni di vendita, operando di fatto in regime di quasi monopolio;

b) nell'ingresso di prodotti stranieri senza controlli, che spesso vengono commercializzati con il marchio « made in Italy »;

c) nel percorso di filiera e intermediazione, oggi non controllabile, che allarga la forbice dei prezzi dalla produ-

zione alla vendita al dettaglio, con ricariche che a volte superano il mille per cento;

le banche non sono disponibili a concedere crediti chiudendo così i canali di finanziamento indispensabili per le spese di gestione e ristrutturazione delle aziende agricole;

tale situazione, in un contesto come quello siciliano, che, dal punto di vista occupazionale, vive un'emergenza continua, rischia di innescare processi di disordine sociale difficilmente gestibili;

l'irritazione dei produttori sta accelerando l'abbandono delle campagne, con ricadute economiche negative sui bilanci di migliaia di famiglie;

gli stessi servizi connessi al settore agricolo (trasporti, vivai, industria della plastica e del concime) risultano essere in grave sofferenza;

a parere degli interroganti è necessaria la promozione dell'agricoltura come settore prioritario nel processo di sviluppo del paese —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di individuare correttivi e rimedi che possano innescare una rapida inversione di tendenza, utile a garantire l'esposizione dei doppi prezzi (acquisto e vendita) dei prodotti o di certificare in maniera scrupolosa e senza equivoci la qualità e la provenienza degli stessi, proponendo regole sulle importazioni che garantiscano i prodotti locali e che incentivino le imprese agricole che vogliono organizzarsi in cooperative e consorzi, per favorire una migliore commercializzazione dei prodotti in questione nei mercati nazionali ed europei. (4-11151)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFAELLA MARIANI, RUZZANTE, MAGNOLFI, TOCCI, PAOLA MARIANI, OTTONE, QUARTIANI, FILIPPESCHI, AB-

BONDANZIERI, SPINI, CAPITELLI, VIGNI, LULLI, CARLI, FRANCI, FLUVI e BOVA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sta per essere approvata dagli Stati membri dell'Unione una proposta di direttiva che prevede la brevettabilità illimitata e senza restrizioni di algoritmi e metodi commerciali « implementanti per mezzo del computer »;

il Consiglio europeo dei ministri sulle Competitività, dello scorso 17 e 18 maggio, tenutosi a Bruxelles, ha rigettato senza alcuna giustificazione gli emendamenti che il Parlamento europeo aveva apportato all'originale direttiva sulla brevettabilità del *software*;

il testo approvato dal Consiglio dei ministri è da considerarsi a giudizio degli interroganti, addirittura peggiore della proposta originaria, perché potenzialmente permette di brevettare qualunque programma per elaboratore;

una tale legislazione sarebbe deleteria per il tessuto produttivo europeo legato alle moderne tecnologie, che è costituito in massima parte di piccole e medie imprese utilizzatrici o produttrici di *software*;

una forte protezione brevettuale in questo campo avvantaggia solo chi ha già

registrato un gran numero di brevetti e può quindi stringere accordi di non belligeranza con le altre grandi imprese, crea artificialmente delle « barriere all'ingresso » per le nuove aziende e limita la libera concorrenza nel settore —:

qual è la posizione del Governo italiano in merito, quali iniziative intenda prendere per evitare che sia approvata una direttiva disastrosa per l'innovazione, la competizione e la crescita di una economia dell'informazione, infine se non ritenga sia utile ripristinare un serio scrutinio politico sull'impatto del testo proposto. (5-03560)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Titti De Simone n. 5-03539, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sasso.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Mascia n. 2-01327 del 5 ottobre 2004.